

---

## DOMANI STOP DEI GIORNALISTI RAI

---

### L'Usigrai: sciopero contro i condizionamenti Ma il sindacato di destra dice no alla protesta

Con lo sciopero di domani sarà certificata la fine dell'unità sindacale dei giornalisti Rai. Il sindacato di destra Unirai ha annunciato che i suoi iscritti non si fermeranno con i colleghi che aderiscono all'Usigrai e che sciopereranno «per respingere ogni forma di condizionamento come quella che oggi arriva dal governo e dai partiti». A deciderlo è stata «all'unanimità» l'assemblea degli aderenti, che parla di «falsa emergenza democratica».

«Lunedì 6 maggio i giornalisti di Unirai saranno regolarmente sul posto di lavoro» spiega un comunicato, in cui si prendono le distanze «da uno sciopero politico proclamato in nome di una falsa emergenza democratica. Il servizio pubblico va rafforzato con i fatti e non con i proclami tipici di una campagna elettorale». La presa di posizione di Unirai arriva il giorno dopo la pubblicazione della classifica di Reporter senza Frontiere che

vede l'Italia scivolare dal 41° al 46° nella classifica della libertà di stampa, a conferma, ha detto il presidente della Federazione nazionale della Stampa, Vittorio Di Trapani, della «deriva ungherese» e del «controllo asfissiante del governo sulla Rai». Usigrainsieme, componente di maggioranza dell'Usigrai, parla di tentativo di sabotaggio dello sciopero per «proteggere i vertici aziendali dallo smacco di una adesione massiccia alla protesta» da parte di un sindacato che «non possiede le caratteristiche né l'agibilità per sedere al tavolo delle trattative contrattuali». —